

INCONTRO TRA ANCI UMBRIA, SINDACI E GIUNTA REGIONALE SU PROPOSTA MANOVRA REGIONALE

Il presidente Federico Gori: "I Sindaci auspicano riforme orientate alla razionalizzazione della spesa pubblica, laddove necessario, tutelando in ogni caso i cittadini, in particolare le fasce più fragili e a reddito medio-basso"

Perugia, 28 marzo 2025 – L'ufficio di Presidenza di **Anci Umbria**, insieme a numerosi Sindaci umbri, ha incontrato giovedì 27 marzo la presidente della Giunta regionale Stefania Proietti, il vicepresidente con delega al bilancio Tommaso Bori, gli assessori regionali Simona Meloni e Francesco De Rebotti e i dirigenti della Regione Umbria per **un confronto sulla proposta di manovra finanziaria in procinto di essere discussa in Consiglio regionale**. Durante il confronto, i rappresentanti della Regione hanno illustrato i contenuti della manovra, aprendo un dialogo con gli amministratori locali, che hanno partecipato con numerosi interventi, esprimendo le proprie osservazioni e preoccupazioni.

Anci Umbria ha sottolineato l'importanza del coinvolgimento dei territori nelle scelte regionali, evidenziando come tali decisioni abbiano un impatto diretto sulle comunità locali e contribuiscano ad accrescere la pressione nei confronti delle amministrazioni comunali da parte dei cittadini, che attendono risposte chiare e concrete.

*"Abbiamo ribadito – ha dichiarato il presidente di Anci Umbria **Federico Gori** – la necessità di comprendere a fondo la portata della manovra, chiedendo in primo luogo di contenere il più possibile l'impatto sulle famiglie umbre. I Sindaci auspicano riforme orientate alla razionalizzazione della spesa pubblica, laddove necessario, tutelando in ogni caso i cittadini, in*

particolare le fasce più fragili e a reddito medio-basso”.

Al termine del confronto, si è convenuto da entrambe le parti di **istituire un tavolo permanente di partecipazione tra Regione Umbria e Anci Umbria**, al fine di condividere l'impostazione della manovra prima della sua presentazione al Consiglio regionale. Una decisione che segue l'impegno espresso oggi (venerdì 28 marzo) dalla Giunta regionale a ridurre l'impatto della manovra, anche in risposta alle istanze sollevate dai Sindaci umbri.

Anci Umbria continuerà a farsi portavoce delle istanze dei Comuni, in un'ottica di leale collaborazione istituzionale e nell'interesse delle comunità locali.

RINNOVATO IL PROTOCOLLO D'INTESA TRA ANCI UMBRIA E POLIZIA POSTALE PER LA CYBERSECURITY DEI COMUNI

Perugia, 27 marzo 2025 – Questa mattina, alla presenza del Questore di Perugia – Dirigente Generale della Polizia di Stato **Dario Sallustio**, è stato sottoscritto nei locali della Questura il rinnovo del *“Protocollo d'intesa per la prevenzione e contrasto dei crimini informatici sui sistemi informativi ‘critici’ dipendenti dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani – Umbria”* dal dirigente del Centro operativo sicurezza cibernetica polizia postale e delle comunicazioni Umbria **Michela Sambuchi** e dal presidente di Anci Umbria **Federico Gori**.

Il rinnovo della convenzione rientra nell'ambito del più ampio progetto "PRO-C2SI" per la Cyber sicurezza dei Comuni Italiani a tutela delle reti e dei sistemi informativi di supporto alle funzioni essenziali dell'Anci e delle Pubbliche amministrazioni locali rappresentate.

Lo stesso costituisce il precipitato logico-normativo di uno dei due pilastri dedicati alla tutela diretta delle infrastrutture informatiche dei Comuni con più di 20.000 abitanti per la prevenzione dagli attacchi cibernetici compromissori del regolare funzionamento delle stesse e per l'innalzamento dei livelli di competenza tecnica e di *awareness*.

Con la firma del Protocollo d'intesa, viene rafforzato il rapporto avviato 3 anni fa dal Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani dell'Umbria, a salvaguardia dei "sistemi informativi critici" dislocati sul territorio regionale mediante la creazione di forme sempre più solide e strutturate di collaborazione che hanno consentito di "mettere a sistema" le conoscenze acquisite anche grazie al fondamentale contributo dei numerosi attori istituzionali coinvolti e delle più qualificate realtà del mondo imprenditoriale, sia nell'ambito nazionale che regionale.

Tale collaborazione ispirata alle best practices di sicurezza partecipata finalizzate alla prevenzione e/o protezione da attacchi informatici, anche di matrice terroristica è svolta, già da tempo, dalla Polizia di Stato, in via esclusiva, tramite il Cnaipic (Centro nazionale anticrimine informatico per la protezione delle infrastrutture critiche) incardinato nel Servizio Polizia Postale e per la sicurezza cibernetica di Roma ed a livello regionale dai Nuclei operativi di sicurezza cibernetica dislocati nei vari Centri.

Da qui la convinzione della necessità di continuare l'attività di proficua condivisione di informazioni per l'innalzamento

del livello di sicurezza delle infrastrutture al fine di consentire agli enti locali di assicurare la regolare erogazione dei servizi all'utenza, nonché per garantire la protezione dei dati in essi contenuti.

Il rapporto collaborativo tra il Centro Operativo Sicurezza Cibernetica Polizia Postale e delle Comunicazioni Umbria e l'Anci Umbria si sostanzierà nello scambio di informazioni, nella programmazione di incontri di carattere formativo e nella predisposizione delle procedure di intervento, atte a prevenire e a neutralizzare attacchi informatici di natura criminale e terroristica.

“La Polizia di Stato – afferma la dr.ssa Sambuchi – mette a disposizione la competenza, le risorse tecnologiche e l'esperienza maturata nel settore del contrasto al cybercrime, in via esclusiva attraverso il Cnaipic a livello centrale e mediante i nuclei operativi dislocati sul territorio nell'ambito dei Centri Operativi per la sicurezza Cibernetica Polizia Postale e delle Comunicazioni regionali che quotidianamente scendono in campo, per monitorare le “anomalie” presenti nella rete al fine di fornire tempestive ed efficaci risposte alle insidie in essa presenti suscettibili di pregiudicare la regolarità dei servizi di telecomunicazione, dei sistemi informatici e le reti telematiche, identificati come “infrastrutture sensibili di interesse pubblico” a livello regionale.

“Il rinnovo di questo Protocollo – dichiara anche il presidente Gori – rappresenta un passaggio fondamentale per la sicurezza informatica dei nostri Comuni. In un contesto in cui le minacce cibernetiche sono sempre più sofisticate e pervasive, è essenziale rafforzare la collaborazione tra istituzioni per proteggere le infrastrutture strategiche e garantire la continuità operativa dei servizi pubblici. La sinergia con la Polizia Postale e il Centro Operativo Sicurezza Cibernetica dell'Umbria ci consente di mettere in campo azioni concrete di prevenzione, formazione e risposta

agli attacchi informatici, assicurando ai cittadini umbri servizi digitali sempre più sicuri ed efficienti. Questo accordo è particolarmente importante per tutti i Comuni, ma assume un valore ancora maggiore per i piccoli Comuni, che spesso non dispongono di risorse e personale specializzato nella gestione della sicurezza informatica. Grazie a questa collaborazione, anche le realtà con minori capacità tecniche potranno beneficiare di un supporto importante, accedendo a strumenti e competenze in grado di innalzare il livello di protezione delle loro infrastrutture digitali. L'Anci Umbria continuerà a lavorare con determinazione per supportare i Comuni in questa sfida, promuovendo l'adozione delle migliori pratiche di cybersecurity e lo sviluppo di competenze adeguate a fronteggiare i nuovi rischi digitali".

LEGGE DI BILANCIO, 3 I COMUNI SOTTO I 1000 ABITANTI CHE HANNO SUBITO I TAGLI PEGGIORI NELLA LEGGE DI BILANCIO

LEGGE DI BILANCIO, SONO 13 I COMUNI UMBRI CON MENO DI MILLE ABITANTI CHE AVRANNO MENO SOLDI DA SPENDERE NEL 2025

Federico Gori (presidente Ancì Umbria): "È necessario fare il punto della situazione per supportare e sostenere questi Comuni". Sul tema interviene anche il sindaco Dini

PERUGIA 17 MAR 2025 – Sono tredici i Comuni umbri con meno di mille abitanti che nel 2025 avranno meno soldi da spendere per interventi come l'efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica, la messa in sicurezza di scuole,

strade, edifici pubblici, patrimonio comunale ed abbattimento delle barriere architettoniche. È quanto stabilisce la legge di bilancio per il 2025, il più importante provvedimento di programmazione economica approvato a fine dicembre, che ha sostanzialmente azzerato un contributo per gli investimenti di circa 58mila euro all'anno, introdotto nel 2019 da un decreto-legge del primo governo Conte.

“Come immaginavamo i Comuni con popolazione inferiore ai mille abitanti, che sono circa il 14% di quelli umbri, si troveranno a dover tagliare i servizi ai cittadini o a essere rischio di dissesto finanziario a causa dell'assenza dei fondi del 'Decreto crescita 2019'”, spiega Federico Gori, presidente di Anci Umbria, che da mesi sta attenzionando la situazione supportando anche Anci nazionale che nei mesi scorsi aveva proposto un emendamento che non è stato accolto in fase di conversione della Finanziaria 2025.

I Comuni che sarebbero interessati dal provvedimento sono: Penna in Teverina, Cerreto di Spoleto, Sellano, Paciano, Preci, Lisciano Niccone, Monteleone di Spoleto, Sant'Anatolia di Narco, Parrano, Scheggino, Vallo di Nera, Polino e Poggiodomo.

“È necessario fare il punto della situazione – prosegue Gori – per cercare di sostenerli e supportarli come possibile. Questa riduzione rappresenta una sfida significativa per i piccoli Comuni, che spesso dipendono da questi fondi per finanziare interventi essenziali, specialmente per quelli più svantaggiati delle aree interne”.

Per attenuare l'impatto di questi tagli, la legge di bilancio ha previsto alcune misure compensative. Ad esempio, ai Comuni con meno di mille abitanti in dissesto finanziario è stato attribuito un sostegno economico fino a 25 milioni di euro per gli anni 2025 e 2026, destinato al pagamento dei debiti ammessi. Inoltre, è stato istituito un fondo straordinario di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, volto a rafforzare l'offerta di servizi sociali da parte dei piccoli

Comuni in difficoltà finanziaria.

“Nonostante queste misure – sottolinea ancora Gori – molti amministratori locali esprimono preoccupazione per l’insufficienza dei fondi disponibili, che potrebbe compromettere la capacità dei Comuni di garantire servizi essenziali e di attuare interventi di miglioramento infrastrutturale. Anche se alcune misure compensative sono state introdotte per supportare i piccoli Comuni, la riduzione dei finanziamenti prevista dalla legge di bilancio 2025 rappresenta una sfida significativa. È essenziale – conclude Gori – che le amministrazioni locali esplorino tutte le possibili fonti di finanziamento e collaborino con enti sovracomunali e altre istituzioni per garantire la sostenibilità e la qualità dei servizi offerti alle comunità”.

Luca Dini, sindaco di Paciano, rimarca il problema sottolineando che “i piccoli Comuni rappresentano una vera risorsa sociale per il Paese. Infatti, essi sono un fondamentale presidio territoriale, in quanto curano e gestiscono un’area vasta fatta di abitazioni, aziende, strade, boschi, percorsi, terreni agricoli, centri storici, palazzi, ecc. I piccoli Comuni, quindi, qualificano anche strutturalmente un territorio e lo vivacizzano con l’aiuto di volontari ed associazioni. Rappresentano un’importante possibilità di turismo, in quanto sono un attrattore turistico naturale e fonte di progetti che permettono un numero maggiore di giorni di presenza nel territorio. Inoltre le amministrazioni dei piccoli Comuni animano i borghi di iniziative, eventi ed attività che altrimenti non verrebbero realizzate. Rappresentano, infine, anche una ricchezza umana e sociale, in quanto il rapporto umano e il senso di comunità nei piccoli borghi è molto elevato. Il rapporto con la pubblica amministrazione è di ascolto e concreto, vista la conoscenza immediata tra le persone e la vicinanza ai problemi”.

“I piccoli Comuni – sottolinea Dini – sono sempre citati nei convegni per il recupero delle tradizioni, nella realizzazione di piani turistici, nelle iniziative per evitare lo

spopolamento. Ma poi? Arriva la legge di bilancio che toglie importanti risorse economiche proprio ai Comuni sotto i mille abitanti, le 'Cenerentole' della nostra beneamata Italia, quelli che maggiormente avrebbero necessità di essere aiutati. Soldi che venivano utilizzati per manutenzione strade, efficientamento energetico e sistemazione patrimonio comunale. Quindi, questi fondi, dal 2025 non ci sono più. Un problema che va affrontato seriamente e con iniziative efficaci".





DECRETO LEGGE PA: NOTA SINTETICA ANCI

Il testo del provvedimento contiene una pluralità di misure in materia di personale, rilevanti per Comuni e Città metropolitane, alcune delle quali recepiscono specifiche richieste dell'Anci.

Pubblichiamo la prima [nota sintetica](#) redatta da Anci sul [decreto-legge 14 marzo 2025 n. 25](#) recante “Disposizioni urgenti in materia di reclutamento delle pubbliche amministrazioni”. Il decreto-legge PA è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il 19 febbraio ed è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 14 marzo. Il testo del provvedimento contiene una pluralità di misure in materia di personale, rilevanti per Comuni e Città metropolitane, alcune delle quali recepiscono specifiche richieste dell'Anci.

[SCARICA LA NOTA QUI](#)

[IL DECRETO LEGGE PA](#)

55 QUADERNO OPERATIVO ANCI, CORRETTIVO APPALTI

“Decreto legislativo n. 209/2024 (correttivo appalti) prime linee guida operative e schema di regolamento per affidamenti sotto soglia aggiornato”

È disponibile il Quaderno operativo Anci n. 55 dal titolo [“Decreto legislativo n.209/2024 \(correttivo appalti\) prime linee guida operative e schema di regolamento per affidamenti](#)

sotto soglia aggiornato” riguardante le principali novità di interesse per Comuni e Città metropolitane.

A più di un anno dall'entrata in vigore del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, il Governo ha adottato un decreto correttivo che, pur mantenendo l'impianto originario e generale del nuovo Codice, introduce modifiche ed integrazioni importanti per la disciplina di un settore cruciale per lo sviluppo del Paese.

Il provvedimento si compone di 87 articoli: i primi 62 articoli recano disposizioni di modifica e integrazione degli articoli del Codice, mentre gli articoli da 63 a 87 modificano gli allegati al Codice o ne inseriscono di nuovi. Il manuale Anci contiene anche uno schema di regolamento per affidamenti sottosoglia aggiornato al correttivo.

In allegato anche lo speciale de “Il Sole 24 ore”.

La notizia e il quaderno scaricabile sono presenti sul sito ANCI al seguente link:

<https://www.anci.it/il-nuovo-quaderno-anci-sul-correttivo-appalti-e-prime-linee-guida-operative/>

55 Quaderno Anci correttivo appalti

Clicca QUI per consultare tutti i Quaderni Operativi Anci

Norme di Tribuni
Autonomie locali e Pz

2 milioni

Appalti, qualificazione possibile anche per la sola esecuzione lavori

Contratti pubblici/1

Dall'Ancl un Quadro operativo sulle novità del correttivo al Codice

Presente anche uno schema di regolamento aggiornato utilizzabile dagli enti

Alberto Barbieri

Le ricadute applicative del decreto correttivo sugli appalti comportano per gli enti locali modifiche nell'organizzazione, nelle procedure e nella gestione digitale del ciclo di vita dei contratti pubblici, in un quadro di processo ampio, che prescinde ancora vari elementi da cristallizzare. L'Ancl pubblica questa mattina un

tra le principali innovazioni introdotte dal Dlgs 209/2012, nel Codice dei contratti pubblici, localizzando l'attenzione sui profili di maggiore impatto e fornendo uno schema di regolamento per la disciplina degli affidamenti autonomi.

L'analisi parte dalla restituzione della disciplina per l'individuazione del contratto nazionale da applicare all'appalto, come delineata dalla riformulazione di parte dell'articolo 11 del Codice sia, separatamente, dall'introduzione dell'allegato Lm, che definisce tutti gli aspetti metodologici, ma chiarisce anche la portata nella nuova prestazione di equità, in caso di contratto diverso applicato dall'operatore economico.

Il quadro Ancl prende in esame le significative innovazioni introdotte dal decreto correttivo nella parte del Codice che regola gli interventi per le funzioni tecniche, evidenziando la portata delle modifiche per l'estensione della platea dei soggetti interessati, in quanto sta

comprendente anche i dirigenti, per i quali la disposizione introduce una deroga implicita e speciale al principio di incompatibilità del mandato economico.

Gli aspetti relativi all'organizzazione per la gestione appalti rilevano in vari elementi dell'intervento correttivo, sia in ordine alla qualificazione delle stazioni appaltanti, sia con riferimento all'arrivo (e l'invio) della progettazione con i sistemi informativi digitali.

In questo quadro, rilevo per gli enti locali la possibilità, qualora non si siano qualificati per la progettazione e l'affidamento, di conseguire la qualificazione per la sola esecuzione, in rapporto a tre livelli di complessità.

Anche la revisione della progettazione per lavori di valore superiore a due milioni di euro - sulla soglia (e per i beni culturali) con i sistemi di gestione informatica (Dm) prescinde rilevanti implicazioni organizzative, a partire dalla gestione dei flussi informativi con figure specifiche.

Il quadro struttura gli elementi interpretativi relativi alle disposizioni intervenute sulla regolamentazione degli affidamenti autonomi, evidenziando il rafforzamento del principio di rotazione e la possibilità di "riserva" alla Pml.

Proprio per consentire agli enti locali di sviluppare meglio sul piano operativo questi aspetti, l'Ancl mette a disposizione anche un articolato schema di regolamento, attualizzato alle innovazioni apportate dal Dlgs 209/2012.

L'analisi condotta dall'Ancl prende in esame anche le innovazioni sulle norme trasversali, con incidenti su alcuni aspetti della fase di affidamento sia nell'esecuzione, come quelle inerenti alle clausole sociali

regolate dall'articolo 37 del Codice e ora dal contenuto allegato U,3, ma anche quelle afferenti al subappalto e alla partecipazione dei consociati alla gara (con l'innovata disciplina della paritetività al cumulo alla ribalta).

Straordinari da pagare anche se l'autorizzazione non è regolare

Finanziaria

Un'operazione valida anche se autorizzata irregolarmente

Intervista

Il ministro delle Finanze, Pier Luigi Bersani, ha parlato con l'Espresso della riforma del sistema tributario e delle prospettive per il 2014.

La riforma del sistema tributario è un progetto di grande portata che coinvolge tutti i ceti della popolazione. È un progetto che ha richiesto un'attenta consultazione di tutti gli stakeholder e che è stato approvato con un ampio margine di consenso.

Il ministro delle Finanze, Pier Luigi Bersani, ha parlato con l'Espresso della riforma del sistema tributario e delle prospettive per il 2014.

La riforma del sistema tributario è un progetto di grande portata che coinvolge tutti i ceti della popolazione. È un progetto che ha richiesto un'attenta consultazione di tutti gli stakeholder e che è stato approvato con un ampio margine di consenso.

In questo quadro, rilevo per gli enti locali la possibilità, qualora non si siano qualificati per la progettazione e l'affidamento, di conseguire la qualificazione per la sola esecuzione, in rapporto a tre livelli di complessità.

Anche la revisione della progettazione per lavori di valore superiore a due milioni di euro - sulla soglia (e per i beni culturali) con i sistemi di gestione informatica (Dm) prescinde rilevanti implicazioni organizzative, a partire dalla gestione dei flussi informativi con figure specifiche.

Doppia strada per la revisione dei prezzi

Contratti pubblici/1

Il decreto correttivo del Codice dei contratti pubblici, in un quadro di processo ampio, che prescinde ancora vari elementi da cristallizzare.

L'Ancl pubblica questa mattina un

tra le principali innovazioni introdotte dal Dlgs 209/2012, nel Codice dei contratti pubblici, localizzando l'attenzione sui profili di maggiore impatto e fornendo uno schema di regolamento per la disciplina degli affidamenti autonomi.

L'analisi parte dalla restituzione della disciplina per l'individuazione del contratto nazionale da applicare all'appalto, come delineata dalla riformulazione di parte dell'articolo 11 del Codice sia, separatamente, dall'introduzione dell'allegato Lm, che definisce tutti gli aspetti metodologici, ma chiarisce anche la portata nella nuova prestazione di equità, in caso di contratto diverso applicato dall'operatore economico.

Gli aspetti relativi all'organizzazione per la gestione appalti rilevano in vari elementi dell'intervento correttivo, sia in ordine alla qualificazione delle stazioni appaltanti, sia con riferimento all'arrivo (e l'invio) della progettazione con i sistemi informativi digitali.

In questo quadro, rilevo per gli enti locali la possibilità, qualora non si siano qualificati per la progettazione e l'affidamento, di conseguire la qualificazione per la sola esecuzione, in rapporto a tre livelli di complessità.

Anche la revisione della progettazione per lavori di valore superiore a due milioni di euro - sulla soglia (e per i beni culturali) con i sistemi di gestione informatica (Dm) prescinde rilevanti implicazioni organizzative, a partire dalla gestione dei flussi informativi con figure specifiche.

Il quadro struttura gli elementi interpretativi relativi alle disposizioni intervenute sulla regolamentazione degli affidamenti autonomi, evidenziando il rafforzamento del principio di rotazione e la possibilità di "riserva" alla Pml.

Parti, inammissibile l'assenza di controlli interni all'ente

Conto del voto

Il decreto correttivo del Codice dei contratti pubblici, in un quadro di processo ampio, che prescinde ancora vari elementi da cristallizzare.

L'Ancl pubblica questa mattina un

tra le principali innovazioni introdotte dal Dlgs 209/2012, nel Codice dei contratti pubblici, localizzando l'attenzione sui profili di maggiore impatto e fornendo uno schema di regolamento per la disciplina degli affidamenti autonomi.

L'analisi parte dalla restituzione della disciplina per l'individuazione del contratto nazionale da applicare all'appalto, come delineata dalla riformulazione di parte dell'articolo 11 del Codice sia, separatamente, dall'introduzione dell'allegato Lm, che definisce tutti gli aspetti metodologici, ma chiarisce anche la portata nella nuova prestazione di equità, in caso di contratto diverso applicato dall'operatore economico.

Il quadro Ancl prende in esame le significative innovazioni introdotte dal decreto correttivo nella parte del Codice che regola gli interventi per le funzioni tecniche, evidenziando la portata delle modifiche per l'estensione della platea dei soggetti interessati, in quanto sta

comprendente anche i dirigenti, per i quali la disposizione introduce una deroga implicita e speciale al principio di incompatibilità del mandato economico.

Cassa Depositi e Previdenti SpA

cdp

SPIN, IRI, BANC

PARI OPPORTUNITÀ: PROTOCOLLO D'INTESA TRA ANCI FERDINANDI E MINISTERO

Protocollo d'intesa Anci-Ministero Pari Opportunità per valorizzare le donne che hanno fatto la storia dei territori

Potenziare nei Comuni le iniziative per le pari opportunità, il superamento degli stereotipi, il ruolo delle donne nella cultura e nella storia, partendo dalle storie invisibili di donne incredibili che hanno contribuito alla crescita dei luoghi nei quali sono nate o vissute. Raccontare i territori attraverso la vita di figure femminili che hanno saputo valorizzarli e farli grandi, per ricostruire la memoria di quella "Italia delle donne" – dal nome di un progetto del ministero per la Famiglia, la natalità e le pari opportunità – che attraverso la conoscenza, formazione e divulgazione può portare le comunità locali a riscoprire e valorizzare vicende e percorsi poco conosciuti.

È questo l'obiettivo principale del protocollo d'intesa siglato oggi a Roma al MAXXI tra la ministra Eugenia Roccella, la delegata alle Pari opportunità dell'AnCI e sindaca di Perugia, Vittoria Ferdinandi, e il delegato alla Formazione, sindaco dell'Aquila e membro dell'Ufficio di presidenza AnCI, Pierluigi Biondi.

A fare da cornice alla firma del protocollo, un ricco evento che ha visto la premiazione di venti biografie di "donne di penna", "donne di scena" e "donne delle istituzioni", provenienti da tutta Italia, selezionate fra le 387 con le quali gli enti locali hanno partecipato al primo avviso pubblico dell'"Italia delle donne", appena concluso. E, accanto, la testimonianza di figure di spicco del mondo delle istituzioni, della cultura, della comunicazione e dello sport: Caterina Balivo, conduttrice televisiva, Claudia Gerini,

attrice, Alessandra Necci, direttrice delle Gallerie Estensi e biografa storica, Daria Perrotta, ragioniere generale dello Stato, Laura Ramacciotti, rettrice dell'Università di Ferrara, Elisa Di Francisca, campionessa olimpica di scherma.

Attraverso l'istituzione di un comitato paritetico, Anci e Ministero si impegnano a condividere informazioni e attività di comunicazione rivolte alla formazione degli amministratori locali e del personale degli enti associati sui temi delle pari opportunità.

Altro obiettivo del protocollo, che avrà durata biennale, sarà quello di valorizzare il contributo delle donne alla storia dell'Italia, rendendolo visibile e riconoscibile nei territori nei quali sono state radicate anche attraverso la toponomastica, la promozione di iniziative, l'apposizione di targhe e l'intitolazione di luoghi o strutture nei comuni di origine. "I territori sono il cuore pulsante dell'Italia e le donne fanno parte della loro storia, spesso poco conosciuta e poco raccontata – dichiara la ministra **Eugenia Roccella** -. Portare alla luce biografie di donne straordinarie, che tra mille difficoltà sono riuscite a rompere i tanti soffitti di cristallo, o anche straordinariamente ordinarie, portatrici di un'intima dimensione di cura sempre sottovalutata, serve a riannodare una memoria condivisa, a non dimenticare le battaglie del passato, ma anche a dare un senso ai traguardi raggiunti nel presente e all'impegno per il futuro. Sono felice che Anci abbia deciso di partecipare a questo progetto, perché i Comuni sono il primo luogo in cui può esprimersi un senso di comunità dove nessuna storia venga cancellata".

"Sono profondamente orgogliosa di questo protocollo d'intesa – rimarca la sindaca di Perugia **Vittoria Ferdinandi** – perché rappresenta un passo significativo verso il riconoscimento e la valorizzazione delle storie delle donne nella nostra cultura e nella nostra storia. Questo non è solo un tema di rappresentanza; il vero focus è sulla rappresentazione. Attraverso il progetto 'L'Italia delle donne' – aggiunge la delegata Anci – ci impegniamo a superare gli stereotipi e a

promuovere le pari opportunità, affinché le storie di queste straordinarie figure possano essere raccontate e celebrate. La rappresentazione delle donne è cruciale per modellare l'immaginario specie dei nostri bambini e delle nostre bambine, che devono apprendere il nostro alfabeto sociale. Se permettiamo a una bambina di immaginarsi come astronauta, scienziata o politica, ma la circondiamo di un universo in cui le donne non sono rappresentate come figure di eccellenza, è lì che dobbiamo agire.

“L'Italia delle Donne – dichiara il sindaco de L'Aquila **Pierluigi Biondi** – è un progetto che restituisce memoria e visibilità al contributo femminile nella storia dei nostri territori. Grazie all'impulso della ministra Eugenia Roccella, questa iniziativa non solo riconosce il ruolo delle donne nel passato, ma offre alle nuove generazioni modelli positivi di competenza e leadership. In Anci, attraverso la formazione, vogliamo rafforzare questo percorso, affinché il talento e il merito siano gli unici criteri di crescita per donne e uomini nelle istituzioni e nella società”.

Roma, 7 marzo 2025

PRESENTATO DOSSIER STATISTICO IMMIGRAZIONE 2024: IN UMBRIA 89.735 I RESIDENTI STRANIERI

Al palazzo della Provincia di Perugia è stata illustrata la 34esima edizione del Dossier Statistico Immigrazione 2024. L'iniziativa è stata organizzata dalla Regione Umbria e da Anci Umbria

In Umbria sono 89.735 i residenti stranieri nel 2024

Sono pari al 10,5% della popolazione regionale e il 54,4% di loro sono donne

Perugia, 7 marzo 2025 – Secondo i più recenti dati Istat, al primo gennaio 2024 risultano essere 89.735 i residenti stranieri registrati in Umbria, che sono pari al 10,5% della popolazione regionale totale (854.378). Rispetto all'anno precedente, c'è stato un incremento dell'1,3% (88.571) delle presenze. Sono questi alcuni dei dati umbri emersi durante la presentazione della 34esima edizione del Dossier Statistico Immigrazione 2024, che si è tenuta venerdì 7 marzo presso la sala del Consiglio del palazzo della Provincia di Perugia, organizzata dalla Regione Umbria e da Anci Umbria. Nel report – realizzato dal Centro Studi e Ricerche Idos in collaborazione con il Centro Studi Confronti e l'Istituto di Studi Politici "S. Pio V", sostenuto dall'otto per mille della Chiesa Valdese e da numerose altre strutture, nazionali e regionali, pubbliche e private – si evince anche che le comunità più numerose si confermano quelle provenienti dalla Romania (25,4%), Albania (12,1%), Marocco (10,1%), Ucraina (5,7%) e Macedonia del Nord (3,5%), seguono Cina e Nigeria (3%), Ecuador (2,6%), Moldavia (2,2%) e Filippine (2,1%). L'incidenza più alta di presenze si ha nella provincia di Perugia con un'incidenza del 10,5% (67.394) mentre in quella di Terni è pari al 10,1% (22.341), con una variazione del +1,2%. Il 54,4% degli immigrati, inoltre, sono donne. L'Umbria è la regione con la maggiore incidenza di femminilizzazione dei flussi (regioni del centro media dal 51,3%, dato nazionale 50,5%). In merito alla natalità, su 4.758 nascite è emerso che solo il 14,2% sono bambini nati da genitori stranieri (675). Un dato che sottolinea che il calo delle nascite riguarda indistintamente tutti i nati di cittadinanza italiana e straniera.

La presentazione del Dossier si è aperta con i saluti introduttivi di Fabio Barcaioli, assessore all'istruzione e alla formazione, al welfare, alle politiche abitative, alle

politiche giovanili, alla partecipazione, alla pace e alla cooperazione internazionale della Regione Umbria; Viviana Altamura, delegata Anci Umbria; e Valerio De Cesaris, rettore dell'Università per Stranieri di Perugia. Ha coordinato i lavori Valentina Battiston, dirigente del servizio programmazione della rete dei servizi sociali, integrazione socio-sanitaria, economia sociale e terzo settore della Regione Umbria.

L'assessore regionale Barcaioli ha affermato: "È interessante il focus sulla composizione femminile, vittima di sotto occupazione e sfruttamento lavorativo. Le donne migranti, infatti, sono frequentemente costrette a ricoprire ruoli precari e mal remunerati. Un altro dato significativo riguarda la natalità, le donne straniere e italiane tendono nel lungo periodo ad avere lo stesso numero di figli, il che mette in evidenza come non siano solo gli aspetti culturali a incidere, ma anche quelli lavorativi, l'accesso ai servizi e, più semplicemente, il costo della vita. Questo ci fa riflettere sulla necessità di politiche sociali che rispondano alle reali necessità di chi arriva, per garantire pari opportunità. Inoltre, il dossier sottolinea anche l'importanza dei dati scolastici, che ci mostrano un quadro di immigrazione stabile, fatta di donne, lavoratori e famiglie che smentisce la retorica securitaria più diffusa. Le persone migranti, che investono nel futuro dei loro figli, contribuiscono in modo positivo alla società e all'integrazione scolastica e culturale". Nel Dossier, infatti, emerge che nell'anno scolastico 2022/2023, sono stati 16.724 gli alunni con cittadinanza non italiana, pari al 14,6% del totale degli iscritti nelle scuole umbre (114.775), di questi il 69,9% è nato in Italia (media nazionale 65,4%). Andando ancora più in dettaglio, nella scuola di infanzia è nato in Italia l'81,8% degli iscritti stranieri; nella primaria il 73,5%, nella secondaria di primo grado il 71,3% e nel secondo grado il 58,4%. Continua, infine, a salire l'incidenza dei giovani con background migratorio che preferiscono il liceo (8,3%) agli

istituti professionali e tecnici: è sempre più sfumata infatti la preferenza attribuita dagli studenti con background migratorio agli Istituti di tipo tecnico o professionale.

Subito dopo Viviana Altamura ha affermato: "Anci Umbria è stato sempre un attore chiave nel sistema di accoglienza ed integrazione nel territorio regionale grazie all'azione di coordinamento e governance territoriale, attivata per fare in modo che il tema immigrazione venisse trattato nel migliore dei modi, e ai numerosi progetti che realizza e segue. È necessario attivare una rete forte e coesa per fare in modo che coloro che arrivino non si trovino a disagio. Da qui l'importanza e la necessità di investire in politiche pubbliche rivolte all'accoglienza e all'integrazione per permettere di rispondere al fenomeno migratorio in modo strutturato e non emergenziale. Il sistema nazionale di accoglienza e integrazione (Sai, ndr) rappresenta per i Comuni un importante strumento di welfare locale. Anci Umbria attraverso un'azione istituzionale e numerose progettualità realizzate ha contribuito a rafforzare la governance territoriale in un'ottica sistemica". Ad oggi in Umbria sono attivi 16 progetti Sai con 13 Enti locali coinvolti (Castel Ritaldi, Foligno, Gubbio, Massa Martana, Perugia, Spoleto, Narni, Terni, Magione, Gualdo Tadino, Corciano, Panicale e Orvieto).

Ha concluso la carrellata di interventi iniziali Valerio De Cesaris sottolineando che l'immigrazione è un tema strutturale, che ha un trend positivo da oltre mezzo secolo, e che c'è la necessità di dare scientificità al dibattito soprattutto in una regione come l'Umbria, dove è presente un'Università per Stranieri. "Gli immigrati italiani – ha detto – producono il 9-10% del nostro prodotto interno lordo e solo questo dato fa capire come sia ormai un fenomeno strutturale". Ha poi proseguito sottolineando l'intervento di Altamura, che ha illustrato i percorsi sostenuti da Anci, sostenendo che "sono importanti – ha affermato – perché solo

attraverso i percorsi d'integrazione possiamo cambiare le cose, soprattutto per quanto riguarda l'immigrazione femminile. Soltanto con la loro creazione e il loro sviluppo, che la gente vede e conosce, è possibile trasformare la realtà e la percezione che le persone hanno di questo fenomeno. Questi percorsi, infatti, presuppongono la creazione di reti di solidarietà diffuse sul territorio e sono esperienze che cambiano il modo di pensare della gente”.

Dopo gli interventi di apertura sono stati illustrati i contenuti del Dossier da Luca Di Sciullo e Roberta Maria Aricò, rispettivamente, presidente e ricercatrice Centro Studi e Ricerche Idos. “Da oltre cinquant'anni l'Italia è un paese di migrazione e, al di là della retorica che ci vuole sotto assedio, i dati raccontano altro. Nel nostro Paese risiedono circa cinque milioni di cittadini stranieri, un numero stabile da otto anni. Il vero nodo non è l'entità del fenomeno, ma il modo in cui viene gestito, spesso con un approccio rigido e restrittivo. In Umbria, come nel resto d'Italia, si osservano dinamiche significative, in particolare nel settore domestico, dove l'inserimento dei lavoratori stranieri è diffuso. Tuttavia, in molti casi prevale il mercato nero, con condizioni di lavoro precarie e tutele insufficienti”, ha affermato Di Sciullo prima di passare la parola a Eleonora Bigi, responsabile sezione immigrazione, protezione internazionale, promozione della cultura della pace, giovani della Regione Umbria, che ha parlato dell'Umbria nel Dossier. In conclusione si sono tenuti gli interventi di commento a cura degli Enti di supporto del rapporto annuale con Andrea Corpetti, Cgil Regionale, Antonella Violi, presidente del Consiglio di Chiesa Valdese di Perugia, Emanuele Galossi, Fondazione Placido Rizzotto.

ALTRI DATI UMBRI DEL DOSSIER – Nel 2014 in Umbria risiedevano 99.922 stranieri (pari all'11,1% della popolazione totale). In 10 anni si osserva una diminuzione rilevante in valori assoluti (- 11.343). Una dinamica che per l'Umbria, tuttavia,

va letta in raccordo con altri importanti trend consolidati, tra cui il dato relativo alla acquisizione delle nuove cittadinanze: nell'intervallo 2010-2023 sono 36.368 i nuovi cittadini italiani (44,3% il tasso di acquisizione), dei quali 3.569 solo nel 2023. C'è da tener conto anche dell'invecchiamento complessivo della popolazione e il suo calo oltre all'assottigliamento della quota in età lavorativa. In particolare, il calo della popolazione nativa mantiene l'Umbria al 5° posto per incidenza sul totale della popolazione autoctona (10,5%) dopo Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Lazio. Ultimo fattore da valutare è la propensione alla stabilizzazione e radicamento territoriale degli immigrati "umbri", confermato dai ricongiungimenti familiari.

Per quanto riguarda i soli cittadini di Paesi Terzi sono 54.744 (61%) i residenti. Di questi il 64,5% è titolare di un permesso di lungo periodo (dato significativo delle dinamiche di stabilizzazione che da sempre caratterizzano l'Umbria) e il 35,5% di un permesso a termine. Per quanto riguarda i nuovi permessi rilasciati nel 2023 prevalgono i motivi di lavoro (39,5%) e quelli per famiglia (37,7%).

Per quanto riguarda i migranti nel sistema di accoglienza (Cas Prefetture e Sai ex Sprar) si registra un aumento notevole pari a +26,6% (in totale 2.684 persone accolte).

I cittadini stranieri sono decisamente più giovani degli italiani: il 18% si colloca nella fascia di età 0-17 anni (nativi 13,8), segue la fascia tra 18-29 anni in cui si colloca il 15,9% dei giovani adulti (nativi 10,9%), il 28,7% è rappresentato da persone tra 30-44 anni (nativi 29,1%), mentre sono l'8,5% gli ultra 64enni (nativi 29,1%) con un trend in aumento.

Nel lavoro aumentano gli occupati stranieri che rappresentano l'11,4% degli occupati totali in regione e il 28,5% dei disoccupati. Le donne rappresentano il 46,1% degli occupati stranieri (44,3% it) ma sono particolarmente svantaggiate nel segmento dei disoccupati stranieri dove si arriva al 67,8%.

Infine, permane per i lavoratori stranieri una storica tendenza all'inserimento subalterno (88,7%) nel mercato del lavoro (maggiore precarietà, probabilità più alta di minore retribuzione o di una occupazione a bassa qualifica: sottoccupazione al 6,2% (2,1% per gli italiani) e la sovraistruzione al 45,9% (31,0% per gli italiani). I principali comparti dove sono maggiormente occupati sono quelli dei servizi con il 62,2% di presenze (di cui 9,2% nel commercio), l'industria con il 34,4% (di cui il 14,7% nelle costruzioni), nel lavoro domestico per il 21,1% e in agricoltura per il 3,4%.

Sale il numero delle imprese con titolare nato all'estero (sono 9.997, + 2,1%) e rappresentano il 10,8% del totale delle imprese: il 71,6% sono condotte da Cittadini extra UE e il 27,1% sono imprese femminili (percentuale più elevata della media nazionale al 24,6% e di quella delle regioni del centro). I principali comparti – che raggruppano circa i due terzi delle attività imprenditoriali condotte con imprese straniere (64,7%) – sono nel commercio (29,5%), nelle costruzioni (27,4%) e nella ristorazione (7,8%). Le principali nazionalità dei titolari di impresa per Paese di nascita sono la Romania con il 15%, il Marocco con il 14,8%, l'Albania con il 14,4%, la Nigeria con il 6,6% e la Cina con il 5,8%.

PRESENTAZIONE DELLA 34ESIMA EDIZIONE DEL DOSSIER STATISTICO IMMIGRAZIONE – 7

MARZO

La presentazione è in programma venerdì 7 marzo (ore 10,30) presso la sala del Consiglio del Palazzo della Provincia di Perugia

L'iniziativa è organizzata dalla Regione Umbria e da Anci Umbria

Perugia, 5 marzo 2025 – Venerdì 7 marzo, alle ore 10,30, presso la sala del Consiglio del palazzo della Provincia di Perugia, si svolgerà la presentazione della **34esima edizione del Dossier Statistico Immigrazione 2024**, realizzato dal Centro Studi e Ricerche Idos in collaborazione con il Centro Studi Confronti e l'Istituto di Studi Politici "S. Pio V", sostenuto dall'otto per mille della Chiesa Valdese e da numerose altre strutture, nazionali e regionali, pubbliche e private. Durante l'iniziativa, **organizzata dalla Regione Umbria e da Anci Umbria**, sarà fatto un focus specifico sugli indicatori e i dati del fenomeno migratorio in Umbria.

L'iniziativa si aprirà con i saluti introduttivi di **Fabio Barcaioli**, assessore all'istruzione e alla formazione, al welfare, alle politiche abitative, alle politiche giovanili, alla partecipazione, alla pace e alla cooperazione internazionale della Regione Umbria; **Viviana Altamura**, delegata Anci Umbria; e **Valerio De Cesaris**, rettore dell'Università per Stranieri di Perugia. Coordinerà i lavori **Valentina Battiston**, dirigente del servizio programmazione della rete dei servizi sociali, integrazione socio-sanitaria, economia sociale e terzo settore della Regione Umbria.

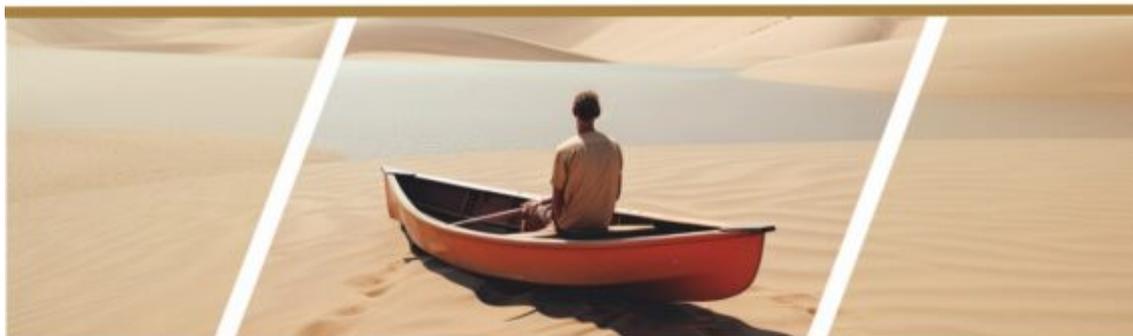
Dopo la proiezione del video di presentazione, saranno illustrati i contenuti del Dossier da **Luca Di Sciullo e Roberta Maria Aricò**, rispettivamente, presidente e ricercatrice Centro Studi e Ricerche Idos. Successivamente **Eleonora Bigi**, responsabile sezione immigrazione, protezione

internazionale, promozione della cultura della pace, giovani della Regione Umbria, parlerà dell'Umbria nel Dossier.

Seguiranno gli interventi di commento a cura degli Enti di supporto del rapporto annuale con: **Andrea Corpetti**, Cgil Regionale, **Antonella Violi**, presidente del Consiglio di Chiesa Valdese di Perugia, **Emanuele Galossi**, Fondazione Placido Rizzotto.

Le conclusioni saranno affidate a **Stefania Proietti**, presidente Regione Umbria.

Lo scopo dell'importante Dossier nazionale è di elevare, in tema di immigrazione e di integrazione dei migranti, il grado di conoscenza del pubblico attraverso un'analisi quanto più rigorosa e ragionata dei dati. In questo modo il rapporto si propone come un sussidio utile a studiosi, operatori, funzionari, politici e comuni cittadini per documentarsi sul tema o approfondire singoli aspetti, offrendo una lettura multidimensionale dei processi migratori, complessi e irreversibili e come tali da governare senza sottovalutarne le problematiche ma consapevoli dei benefici che da esso possono derivare. Il Dossier dedica un approfondimento specifico ai singoli contesti regionali e territoriali, corredando l'intero volume con un'ampia e puntuale appendice statistica sugli argomenti trattati.



DOSSIER STATISTICO IMMIGRAZIONE 2024

Venerdì 7 marzo 2025, ore 10,30

Sala Del Consiglio, Palazzo della Provincia – Piazza Italia, 11 – Perugia

Evento in presenza

Link per iscrizione all'evento:

<https://forms.gle/872nu9CxRc7F6c9u5>

Contatti: ANCI UMBRIA: info@anci.umbria.it

Tel.: 075/572108



Ai partecipanti sarà distribuita gratuitamente una copia del *Dossier Statistico Immigrazione 2024* fino ad esaurimento delle copie disponibili grazie al sostegno dei fondi Otto per Mille della Tavola Valdese e dell'Istituto di Studi Politici "S. Pio V"



SALUTI INTRODUTTIVI

Fabio Barcaioli, *Assessore all'istruzione e alla formazione, al welfare, alle politiche abitative, alle politiche giovanili, alla partecipazione, alla pace e alla cooperazione internazionale, Regione Umbria*

Viviana Altamura, *Anci Umbria*

Prof. Valerio De Cesaris, *Rettore Università per Stranieri di Perugia*

COORDINA I LAVORI

Valentina Battiston, *Dirigente del Servizio Programmazione della rete dei servizi sociali, integrazione socio-sanitaria. Economia sociale e terzo settore, Regione Umbria*

IL DOSSIER STATISTICO IMMIGRAZIONE 2024

Video di presentazione

**PRESENTAZIONE DEI CONTENUTI DEL DOSSIER STATISTICO
IMMIGRAZIONE 2024**

Luca Di Sciullo, *Presidente del Centro Studi e Ricerche IDOS*

Roberta Maria Aricò, *Ricercatrice Centro Studi e Ricerche IDOS*

L'UMBRIA NEL DOSSIER STATISTICO IMMIGRAZIONE 2024

Eleonora Bigi, *Responsabile Sezione immigrazione, protezione internazionale, promozione della cultura della pace, giovani, Regione Umbria*

INTERVENTI DI COMMENTO

a cura degli Enti di supporto del Rapporto annuale

Andrea Corpetti, *CGIL Regionale*

Antonella Violi, *Presidente del Consiglio di Chiesa Valdese di Perugia*

Emanuele Galossi, *Fondazione Placido Rizzotto*

CONCLUSIONI

Stefania Proietti, *Presidente Regione Umbria*

ENRICO VALENTINI È IL NUOVO PRESIDENTE DI ANCI UMBRIA PRO.CIV.

È stato eletto all'unanimità durante l'assemblea dei soci

Enrico Valentini è il nuovo presidente di Anci Umbria ProCiv

Il sindaco di Gualdo Cattaneo subentra a Letizia Michelini, attuale consigliera regionale

Pino Bistacchi, assessore di Castiglione del Lago, è il vicepresidente

Perugia, 4 marzo 2025 – **Enrico Valentini**, sindaco del Comune di Gualdo Cattaneo, è il nuovo presidente di Anci Umbria ProCiv che subentra al posto di **Letizia Michelini**, già sindaca del Comune di Monte Santa Maria Tiberina ed attuale consigliera regionale. È stato eletto durante l'assemblea dei soci di Anci Umbria ProCiv che si è tenuta lunedì 3 marzo presso la sala del Consiglio della provincia di Perugia alla presenza di **Federico Gori**, presidente di Anci Umbria, e di **Stefania Proietti**, presidente della Regione Umbria, che ha portato i suoi saluti. Il ruolo di **vicepresidente**, invece, è stato assegnato a **Pino Bistacchi**, assessore del Comune di Castiglione del Lago.

Ad aprire l'assemblea è stato **Federico Gori** che ha dichiarato: "Oggi è una giornata molto importante, perché proseguiamo l'iter di completamento delle consulte ed associazioni, mettendo un altro tassello fondamentale con Anci Umbria ProCiv". Gori ha proseguito sottolineando come oggi l'associazione, nata 10 anni fa grazie a un'intuizione del direttore **Silvio Ranieri**, rappresenta una costola di Anci Umbria e un punto di riferimento solido per i Comuni, nonché un'eccellenza a livello nazionale. Altamente qualificata, nel

tempo ha conseguito molteplici obiettivi, perché particolarmente attenta alla materia di protezione civile, così complessa e in costante evoluzione.

Nel corso del suo intervento **Stefania Proietti** ha voluto sottolineare come Regione e Comuni abbiano un'enorme responsabilità sia per quanto concerne l'organizzazione e gestione dell'emergenza che per le molteplici attività di prevenzione. Ha poi ringraziato la precedente amministrazione regionale per aver portato a compimento l'iter della nuova legge di protezione civile, passaggio certamente necessario ed urgente, ma ha voluto precisare che molto ancora deve essere fatto, in primis ufficializzare la collaborazione con Anci Umbria ProCiv. **Proietti ha concluso il suo intervento invitando il presidente di Anci Umbria e la struttura di Anci Umbria ProCiv il prossimo 11 marzo al Centro Regionale di protezione civile, data in cui verranno in visita il Ministro per la protezione civile e le politiche del mare Nello Musumeci e il Commissario alla ricostruzione Fabrizio Curcio.**

Ha chiuso la carrellata dei saluti istituzionali la presidente uscente **Letizia Michellini** che, commossa, ha voluto ringraziare il direttore, i tecnici e il personale amministrativo di Anci Umbria ProCiv per il lavoro fatto insieme in questi ultimi anni, che ha visto una forte crescita professionale dell'associazione. Periodo caratterizzato dalla pandemia e da altre emergenze locali, ma anche da progetti extra-regionali e corsi formativi rivolti ai tecnici comunali sull'utilizzo dei dati in ambiente Gis. Michellini ha poi dichiarato: *"L'associazione nasce in Umbria e lavora prioritariamente per l'Umbria. Ma quello che siamo stati in grado di sviluppare negli anni è sicuramente un riconoscimento delle professionalità dei nostri tecnici. Motivo di orgoglio è che altri Comuni ed altre Anci si siano avvalsi della nostra struttura. Per me questa associazione ha significato tanto e tanto altro ancora potremo fare insieme"*. Ha concluso il suo intervento illustrando nel dettaglio la relazione attività

relative al 2024, ponendo l'accento sul fatto che la struttura è stata rafforzata con nuovi tecnici professionisti.

Terminati gli interventi e i saluti istituzionali, si sono svolte le elezioni che hanno visto il sindaco di Gualdo Cattaneo, che ha ricoperto negli anni passati il ruolo di coordinatore della consulta di protezione civile per Anci Umbria, eletto per acclamazione all'unanimità.

Enrico Valentini, dopo aver ringraziato tutti i Sindaci per la fiducia riposta in lui, ha salutato la presidente uscente, il direttore e tutta la struttura. Ha proseguito il suo intervento affermando: *“Anci Umbria ProCiv ricopre un ruolo fondamentale. Grazie al supporto che costantemente garantisce ai Comuni soci, ha permesso di raggiungere obiettivi importanti nell'ambito della pianificazione. Infatti, l'Umbria vanta oltre il 90% di Comuni dotati di un piano multirischio aggiornato alla normativa vigente. Il rapporto diretto con i Sindaci è un aspetto che rende l'operatività ed efficienza della struttura unica nel suo genere. Siamo una best practice che a livello nazionale deve essere conosciuta e riconosciuta”*. Valentini ha terminato il suo primo intervento in qualità di nuovo presidente sottolineando la necessità di portare la protezione civile ovunque, partendo dalle realtà scolastiche. Obiettivo prioritario sarà sicuramente quello di costruire nuovi rapporti solidi con la Regione Umbria.

Su proposta dei Presidenti di Anci Umbria e Anci Umbria ProCiv sono stati definiti i criteri per la composizione del Consiglio Direttivo, che si riunirà prossimamente anche per l'approvazione del bilancio dell'associazione. Continuerà a ricoprire il ruolo di direttore Silvio Ranieri, segretario generale di Anci Umbria.

ADESIONE ALLA RETE NAZIONALE ANCI – FONDAZIONE “FRATELLI TUTTI”

ANCI Umbria invita i Comuni della regione ad aderire alla rete nazionale promossa da ANCI e dalla Fondazione “Fratelli Tutti”.

L’iniziativa, sostenuta dal Presidente nazionale dell’ANCI, Gaetano Manfredi, intende promuovere una cultura della collaborazione e dell’integrazione tra le istituzioni pubbliche per affrontare le principali sfide sociali del nostro tempo.

Obiettivi della rete

La rete si propone di favorire la collaborazione interistituzionale per il bene comune, sviluppare progetti concreti su tematiche di rilevanza sociale – come la povertà sanitaria, la solitudine degli anziani e altre situazioni di fragilità – e rafforzare l’impegno etico e morale nell’amministrazione pubblica.

Modalità di adesione

Per aderire formalmente alla rete, i Comuni sono invitati a deliberare l’approvazione di un ordine del giorno in Giunta comunale, disponibile in allegato.

Una volta approvato, il documento dovrà essere inviato via e-mail all’indirizzo **info@anci.umbria.it**.

In alternativa, è possibile manifestare l’interesse a partecipare compilando il form online al seguente link:

<https://forms.gle/dDeSyMbiMetD2y0j8>.

ALLEGATO: [Modello Adesione](#)

[Lettera di sensibilizzazione ANCI NAZIONALE](#)

Per ulteriori informazioni o chiarimenti, invitiamo a contattare i nostri uffici.

LETTERA DEL PRESIDENTE ANCI UMBRIA IN MERITO ALLE PROSSIME ELEZIONI DELLE PRESIDENZE DELLE PROVINCE

LETTERA APERTA DI FEDERICO GORI

Le Province rinascono: più vicine ai territori, più forti per le comunità

Il presidente di Anci Umbria interviene sul rinnovo delle presidenze delle Province di Perugia e Terni, un appuntamento istituzionale di grande rilevanza da affrontare con la consapevolezza del lavoro svolto e con uno sguardo proiettato al futuro

Perugia, 18 febbraio 2025 – Nei giorni scorsi i presidenti facenti funzione delle due Province hanno firmato i decreti che fissano le elezioni per il 30 marzo. Trattandosi di un voto di secondo livello, riservato esclusivamente agli amministratori comunali, i cittadini non sono direttamente

coinvolti. Questo sistema elettorale, pur riducendone la percezione nell'opinione pubblica non ne sminuisce il valore istituzionale.

Le Province, infatti, nonostante la profonda trasformazione subita con la Legge 7 aprile 2014, n. 56 (nota come Legge Delrio), continuano a svolgere funzioni fondamentali. La riforma ne ha ridisegnato il funzionamento e il ruolo, ma ha lasciato loro competenze essenziali; viabilità e trasporti, edilizia scolastica, ambiente ed ecologia. Ambiti che incidono concretamente sulla qualità della vita e sulla sicurezza del nostro territorio, il cuore verde d'Italia.

In questa fase di rinnovamento, è essenziale interrogarsi sulla direzione da dare a questi enti, valorizzando quanto costruito in anni complessi e puntando con determinazione al futuro. Le Province dispongono ancora di un patrimonio straordinario di personale qualificato, risorse e buone pratiche che a supporto dei Comuni rappresentano un'eccellenza operativa.

Come Presidente di Anci Umbria sento la responsabilità di promuovere un confronto aperto e costruttivo sul ruolo delle Province, libero da preconcetti e condizionamenti di parte. I Comuni umbri collaborano quotidianamente con questi enti e ne riconoscono il valore strategico: se adeguatamente potenziate, le Province possono tornare a essere pilastri essenziali nella gestione del territorio.

Dobbiamo trasformare le difficoltà in opportunità. La politica deve agire con visione e generosità, superando logiche di partito e concentrandosi con maturità e consapevolezza sul bene comune. Serve un dialogo costruttivo, fondato sulla condivisione di obiettivi concreti per il territorio e per le comunità.

Oggi più che mai è necessario investire nelle Province, esaltandone le specificità e rafforzandone le competenze. Solo

attraverso un costante miglioramento e un ampliamento delle loro funzioni potranno diventare punti di riferimento solidi ed efficienti per gli enti locali, rappresentativi di tutto il territorio regionale, andando così a colmare i vuoti operativi in cui i Comuni, da soli, faticano a intervenire.

Il futuro delle Province passa dalla loro valorizzazione: devono tornare a essere motori di sviluppo e coordinamento per i territori che rappresentano.

Federico Gori

Presidente Anci Umbria

ANCI UMBRIA PROCIV, NEI PROSSIMI GIORNI SI TERRÀ L'ASSEMBLEA DEI SOCI PER IL RINNOVO DEGLI ORGANI DIRETTIVI

La presidente uscente Letizia Michellini: “Auguro all’associazione di consolidare ancora di più la sua esperienza, di crescere, di fare ricerca ed innovazione”

PERUGIA 10 febbraio 2025 – È tutto pronto per l’assemblea dei soci di Anci Umbria ProCiv, l’associazione nazionale dei Comuni dell’Umbria per la protezione civile, in programma nei prossimi giorni. Un appuntamento molto importante in quanto saranno eletti i nuovi organi direttivi. Di certo l’attuale presidente Letizia Michellini, già sindaca del Comune di Monte Santa Maria Tiberina, dovrà lasciare il posto ad un altro

primo cittadino vista la sua recente elezione a consigliera regionale.

Quindi dopo quasi quattro anni sotto la guida di Michellini (eletta il 30 luglio del 2021), l'associazione si prepara a cambiare i suoi vertici.

Letizia, che potenziale ha Anci Umbria ProCiv oggi?

“L'associazione ha un enorme potenziale, che ha già sviluppato nel tempo grazie al *know-how* di professionisti della protezione civile che, con il loro lavoro di supporto ai Comuni, sono riusciti anche a creare un anello di congiunzione funzionale con la protezione civile regionale. Il supporto dei tecnici di Anci Umbria ProCiv è diventato fondamentale per i Comuni, che non possono più farne a meno, e va in direzione del rafforzamento dell'asset protezione civile – Comuni, diventato di primaria importanza date anche le responsabilità che ne conseguono e i fenomeni metereologici avversi che sempre più di frequente colpiscono i nostri territori, che non devono coglierci impreparati”.

Qual è secondo lei l'iniziativa più importante legata all'attività di Anci Umbria ProCiv?

“Lo sono state tutte quelle che abbiamo svolto, perché la più importante è quella che l'associazione compie quotidianamente a supporto dei Comuni umbri, che ha garantito anche una pianificazione omogenea sui territori e la realizzazione di un codice di comunicazione unico tra Comuni, Regione e Province. Ovviamente, c'è stata anche l'occasione di poter dare un supporto, con progettualità assolutamente stimolanti, ad altri territori al di fuori della nostra regione. Nel corso degli anni abbiamo collaborato con zone che sono state fortemente colpite dalle calamità naturali come Chiavari e Senigallia. Questo è successo perché sono note le capacità organizzative e le competenze dei nostri professionisti. Collaborare con altri territori ci ha inorgoglito, è un riconoscimento del lavoro

fatto, dell'esperienza e del *know-how* acquisito. È un elemento che ha portato maggiore visibilità e ha fatto conoscere la nostra associazione al di fuori dei nostri confini regionali”.

Qual è il ricordo più bello di questa esperienza?

“Sono i momenti di condivisione trascorsi con i professionisti di Anci Umbria ProCiv e con il direttore Silvio Ranieri. Momenti che sono stati anche difficili come, ad esempio, quelli che abbiamo vissuto nel periodo del Covid o quelli legati alle tante difficoltà che la nostra associazione ha attraversato nel corso di questi anni e che è riuscita a superare egregiamente grazie al lavoro di tutti. Sicuramente quello che mi porterò dietro da questa esperienza sono i rapporti umani, costruiti e consolidati nel tempo, che rimarranno per sempre”.

Cosa potrebbe fare ed augurare per il futuro di Anci Umbria ProCiv?

“Per me Anci Umbria ProCiv deve essere maggiormente valorizzata dalla Regione Umbria e, nel ruolo che oggi ricopro all'interno dell'Assemblea Legislativa dell'Umbria, cercherò di perseguire questo obiettivo al meglio. Cercherò di far sì che la protezione civile regionale possa, in maniera funzionale, sfruttare questo anello di congiunzione che questa associazione ha con i Comuni umbri. Quindi, auguro ad Anci Umbria ProCiv – conclude Letizia Michellini – di consolidare ancora di più la sua esperienza, di crescere, di approfondire sempre di più il tema della protezione civile, di fare ricerca ed innovazione anche in questo settore per sviluppare strumenti che possano essere di aiuto agli Enti locali”.